

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2024 – FERIA (v)

S. CIRILLO D'ALESSANDRIA, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 7,21-29.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?

Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Libro XI, SC 212

"Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!" (Mt 7,23)

"Egli conosce l'ingannatore e colui che è ingannato. Gli uomini di consiglio conduce a finire da insensati, e stolti rende quelli che amministrano la giustizia" (Gb 12,16-17). Se ogni uomo che tenta di ingannare il prossimo è ingiusto e se la Verità dice agli ingiusti: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!" (Mt 7,23), in che senso si dice qui che il Signore conosce l'ingannatore? Per Dio, sapere significa sia costatare che approvare; egli conosce quindi l'uomo ingiusto perché lo giudica costatando - come infatti giudicherebbe che un uomo è ingiusto se non lo costatasse? - e tuttavia non conosce l'ingiusto perché non approva la sua condotta. Lo conosce dunque perché lo prende sul fatto; e non lo conosce perché non lo riconosce tale nello sguardo di sapienza. Parallelamente si dice che un uomo veritiero non conosce falsità, non che non sappia biasimare la parola falsa di un altro, ma quello stesso inganno, se lo conosce perché l'analizza, non lo conosce nell'amore, in quanto non lo commette lui, ma, commesso da un altro, lo condanna.